

La fiducia al Senato
«È stato giusto non parlare della crisi
Il programma verrà»

Scontro con Pecchioli
«Astuzie di bassa lega»
Berlinguer: «I 5 fanno patti ma senza scegliere»

Andreotti perde la flemma
«Non ho ceduto a Craxi...»

Cambia la troika economica
Per quale politica?

ROMA La prossima settimana le due assemblee parlamentari discuteranno il documento di politica economica-finanziaria che sarà anche da base per la redazione, a settembre, della legge finanziaria per il 1990.

di Emilio Colombo alle Finanze, e Paolo Cirino Pomicino al Bilancio, le sostituirà di Amintore Fanfani. Questi cambi della guardia avranno riflessi sulle strategie di politica economica?

Penso che non ci sia davvero nessuno che creda che si possa cambiare tutti i ministri economici, e con personaggi ciascuno dei quali è profondamente diverso dal suo predecessore, senza cambiare alcunché nella politica economica. Ma è anche per capire il senso di questo cambiamento che noi chiediamo una discussione vera e non rituale.

Con 187 sì e 117 no ieri sera il Senato ha votato la fiducia al sesto governo Andreotti. Da oggi la discussione si sposta alla Camera dove il voto è previsto per domenica.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA Giulio Andreotti ha saputo far peggio. Un'oretta di replica ai 24 senatori intervenuti nel dibattito sulla fiducia evitando di indicare scelte chiare («Il programma deve essere poi elaborato»).

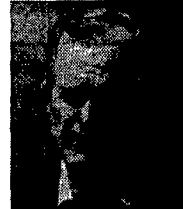
li, che gli aveva ricordato le sue «relazioni pericolose», ha attribuito un «treddiano complesso di colpa per gli anni della solidarietà democratica».

Pecchioli una considerazione secondo la quale il Pci canca sul modello di sviluppo emiliano la responsabilità dei problemi ecologici di oggi. Insomma, il tentativo è stato di banalizzare problemi seri e critiche severe.

dente del Consiglio «di basso profilo, piccolo, grigio, sottovoce, rasoterra», corrispondono al vero «ma non» ha sottolineato Berlinguer «per incapacità, ma per scelta».

sione Affari costituzionali, Leopoldo Elia. I «reperti» della maggioranza, si può dire, hanno votato una fiducia senza entusiasmi.

«Caro Giulio...» Firmato George Bush



Sul tavolo di palazzo Chigi, Andreotti ha trovato ieri un messaggio di George Bush (nella foto). «Ti prego di accettare le mie congratulazioni ed auguro nel momento in cui assumi di nuovo l'incarico di presidente del Consiglio del governo italiano».

Il Pri soddisfatto: «Nessuna ipotesi di amnistia»

La Voce repubblicana esprime soddisfazione per il fatto che il governo non ha avvalorato l'ipotesi di concedere un'amnistia.

«Ministri e sottosegretari incompatibili col mandato parlamentare»

Il vicepresidente del Senato Giorgio De Giuseppe propone di introdurre l'incompatibilità tra il mandato di parlamentare e gli incarichi di governo.

L'ex ministro Bono Parrino capogruppo Psdi al Senato



La senatrice Vincenza Bono Parrino è stata ieri eletta all'unanimità, con voto palese, presidente del gruppo socialdemocratico del Senato.

Per le Acli c'è una crisi del sistema politico

«È in atto oggi nel Paese una crisi che non è di governo ma di sistema politico. Ci troviamo perciò in una vera e propria fase costituente».

GREGORIO PANE

Acquaviva spiega la «fiducia» del Psi al governo e spara a zero sul Pci

«Con noi è da sempre leale»

Gennaro Acquaviva, capo della segreteria socialista, motiva la fiducia del Psi al nuovo governo: «Dell'onorevole Andreotti abbiamo antiche prove di lealtà».

Altro che fiducia, è un applauso, un inno al potere fatto persona. «La lealtà» dice Acquaviva «è un requisito fondamentale in un rapporto di collaborazione».

del 1992». Un valore che aggiunge, era venuto a mancare al pentapartito di De Mita, segnato da «trasversalismi, doppiezze, vere e proprie provocazioni».

SERGIO CRISCUOLI

ROMA E Craxi, finalmente, slegò Acquaviva. Ora può parlare senza intralciare i lavori in corso, può alzare i copricchi senza far scattare più nessuno, può dire ciò che ieri era troppo vero per essere detto.

«categorica», il proposito «strategico» del suo leader di affrontare De Mita, dare spallate al Pci e spianare la strada al ritorno di Andreotti: «Con lui è più facile fare certi patti».

«Dunque il pentapartito è stato nello stesso tempo il luogo della crisi e il luogo della sua soluzione», mentre il Pci, prosegue l'esponente socialista, oggi appare «sempre più radicale, sempre più immediato nelle più modeste conflittualità della vita sociale italiana».

Ministri ombra in missione
Deputati del Pci assenti
«giustificati»: alla Camera si riaccendono polemiche

ROMA. Dopo le polemiche che un paio di mesi fa divamparono a Montecitorio sulle «missioni» al Parlamento europeo dei deputati dc, Roberto Formigoni e Alberto Michelini (il conteggio come missioni delle loro assenze in aula risultò decisivo ai fini del computo del numero legale in occasione del voto sulla costituzionalità del primissimo decreto sul ticket sanitario) ieri si è registrato alla Camera un nuovo episodio di contestazione, sollevato dal capogruppo radicale Giuseppe Calderisi.

sta norma regolamentare e per interpretare nel modo più pieno la lettera e lo spirito del dettato costituzionale. Tuttavia, finché questa regola non sarà cambiata, non vedo perché debbano utilizzarla Formigoni e amici, e non possa invece farlo il nostro gruppo.

Occhetto e Tortorella denunciano la composizione del governo

«È inquietante vedere Gava e Gaspari confermati ministri»



RIMINI «Siamo di fronte a un programma con il quale si vuole coprire il fatto che noi si è messa insieme una compagine governativa ma un accordo per la conservazione del potere che non può essere espresso alla luce del sole».

dell'Interno del governo-ombra - che l'opposizione aveva avanzato una osservazione di opportunità per la presenza del ministro dell'Interno Antonio Gava in ordine alla vicenda che prese il nome dell'assessore Cirillo nella quale si ebbe un voltafaccia sul tema del rigore nei confronti dei terroristi.

l'accusa sollevata dal giudice per un reato che riguarda la pubblica amministrazione, in merito alla distorsione di fondi della Protezione civile. Per colmo d'ironia, Gaspari è stato nominato ministro per la pubblica amministrazione.

UN AGOSTO CON CHARLIE CHAN



DAL 30 LUGLIO SULL'Unità un nuovo stupendo romanzo giallo

CHARLIE CHAN E IL CASO DEL PAPPAGALLO CINESE

L'eroe della storia è il poliziotto cino-americano Charlie Chan che fa propri gli elementi del diamante di Marlowe, della familiarità di Maigret dell'arte deduttiva di Sherlock Holmes.